

mostra generale, copie 200 — Memorie sulla coltivazione del cotone da introdursi e promuoversi in determinate regioni dell'Italia, copie 200.

Il presidente della Commissione di agricoltura e pastorizia per la Sicilia — Fascicoli 3, 4 e 5, volume III, seconda serie del suo giornale, copie 1.

Il gonfaloniere di Siena — Nuovo statuto e regolamento del Monte dei Paschi di quella città, copie 450.

Ministero delle finanze — Collezione delle leggi, decreti e regolamenti sulle dogane e privative e altri rami dell'amministrazione delle gabelle nel regno d'Italia, volume I, copie 450.

Tommasini Angelo, sindaco di Castel San Lorenzo, provincia di Principato Citeriore — Opuscolo intitolato: *Racconti diversi di un cittadino*, copie 2.

Gardona Luigi, commissario governativo alla Banca nazionale — Memoria intorno alla Banca nazionale fondiaria, copie 11.

L'avvocato Vanasco Enrico, di Napoli — *Considerazioni sulla pena di morte*, copie 1.

Prefetto d'Alessandria — Atti del Consiglio provinciale, Sessione 1862, copie 2.

Cavaliere Luigi Borghi, da Torino — Lettera al ministro della marina, marchese Giovanni Ricci, sul presente e sull'avvenire dell'armata navale italiana, copie 443.

Prefetto di Livorno — Atti del Consiglio compartimentale, Sessione ordinaria del 1862, copie 50.

Signor Queirolo, di Genova — Opuscolo intitolato: *Effetti della vendita dei beni demaniali per mezzo del credito fondiario*, copie 400.

PRESIDENTE. Dalla deputazione provinciale di Cagliari venne presentato alla Presidenza della Camera il seguente indirizzo:

“ Onorevoli signori deputati,

“ Il grande fatto, dal quale la Sardegna tutta si ripromette in giorni prossimi l'inizio di sua rigenerazione, venne compiuto coll'accettazione che la legge sulle sarde ferrovie incontrò nei due rami del Parlamento italiano. Il solo dubbio che ostacoli impreveduti sorgessero a fraudarle di tanto bene fu per le sarde popolazioni causa di agitazione e sconforto; ma ora questo dubbio cessato, al dolore la gioia, al timore subentrò la certezza dell'avvenire.

“ Chiamati a rappresentare la nazione nei suoi voti come nelle sue aspirazioni, cooperatori in tanta impresa, a voi adunque spetta una parola sincera di ringraziamento, a voi un'affettuosa testimonianza di merito per avere soddisfatto ai voti ed alle aspirazioni dei Sardi tutti.

“ Non riandiamo il passato. La Sardegna, a niuna seconda tra le provincie italiane che ebbero fede nel riscatto della nazione, non fu tarda all'appello nel momento di sacrifici, sia d'oro, sia di sangue, e ciò bastar doveva perchè non venisse trascurata nell'ora del premio e del compenso. La giustizia tanto richiedeva, e voi foste per lei i ministri della giustizia!

“ Separata dai fratelli dal continente per il mare che la circonda, la Sardegna, non conosciuta dagli onesti, prestò spesso materia al malignare dei tristi; perciò le nostre ricchezze abbandonate e celate in seno ai monti, perciò i nostri campi deserti, scarsa la gente, ritardata l'industria; perciò l'impotenza scambiata con l'apatia, e fatte colpa degli uomini le necessità di un fato nemico. Ma sopravvenne l'opera vostra, la quale coi mezzi di far conoscere le sarde risorse apporterà quelli ancora per i quali verranno riconosciuti capaci di morale ed economico progresso le sarde popolazioni; opera che addimosta in voi accoppiato al sentimento della giustizia la generosità dell'operare.

“ Signori deputati!

“ A nome del popolo Cagliaritano sia a voi quindi la gloria di essere stati in questa circostanza giusti e generosi, come dei Sardi sarà eterna la riconoscenza e la gratitudine.

“ La Sardegna, che con la Corona conservato aveva all'Italia quella dinastia per la quale si rese possibile l'unità nazionale, non poteva diversamente attendere dai fratelli redenti, e dal primo Parlamento che in nome d'Italia riunivasi. Ma se ciò basta perchè nella vostra coscienza proviate la soddisfazione di un'opera buona, assicuratevi che non per questo l'amore dei Sardi sarà minore per voi che con la grandezza del presente beneficio faceste cessare ogni rimembranza di patito dolore.

“ Cagliari, 23 dicembre 1862. „

(Seguono le firme.)

La parola spetta al deputato Leopardi sopra il sunto delle petizioni.

LEOPARDI. Domando alla Camera che voglia dichiarare d'urgenza le petizioni notate sotto i numeri 8758-59-60-61 che riguardano reclamazioni intorno alla leva.

C'è urgenza perchè si tratta della interpretazione di un articolo di legge da applicarsi in queste circostanze.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni, s'intenderanno dichiarate d'urgenza le indicate petizioni.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

Il ministro dell'interno scrive:

“ Il sottoscritto si pregia di rendere noto all'onorevole ufficio di Presidenza della Camera dei deputati che con decreto del 12 ottobre ultimo scorso S. M. il Re nominava il signor Cesare Braico, deputato al Parlamento, alla carica di presidente del Consiglio superiore di sanità in Napoli assegnandogli l'annuo stipendio di lire 6120, e che esso ha già prestato il giuramento prescritto dalla legge. „

L'onorevole Braico cessa adunque di essere deputato di Brindisi.

Altra lettera del ministro dell'istruzione pubblica in data 24 gennaio:

“ Il ministro sottoscritto partecipa alla S. V. onorevolissima che S. M. con decreto 14 dicembre 1862 ha nominato il deputato commendatore Francesco Brioschi